

ECONOMIA Sardegna

IL CREDITO » BOOM DEI CONTENZIOSI

Match con le banche, dai clienti due ko

Si moltiplicano le azioni legali contro gli istituti. E spesso la magistratura dà ragione ai correntisti: ecco nuovi casi-simbolo

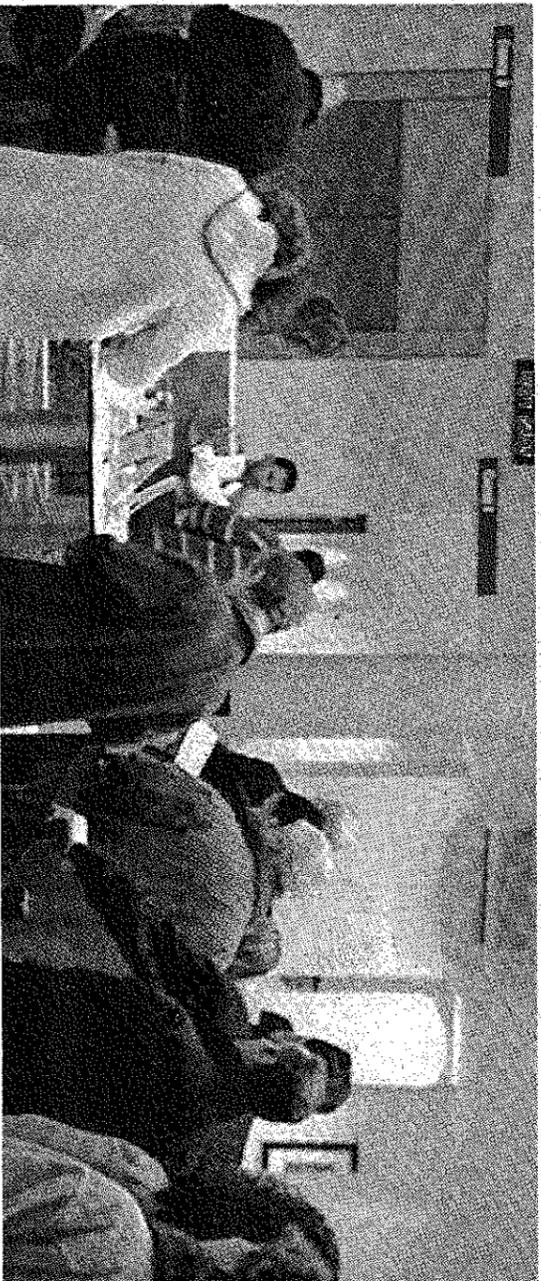
di Pier Giorgio Pina

» SASSARI

Cresce il plico di contenziosi con le banche. Nell'isola due nuovi casi-simbolo si aggiungono alla lunghissima lista di cause, tutte rivendicazioni avanzate da correntisti convinti di aver subito torti e soprusi. Sono, queste ultime, decisioni assunte nell'ambito di processi non definitivi. Ma, almeno per il momento, costituiscono colpi da ko in altrettanti match che si disputano da mesi.

La prima storia. Riguarda la Bnl e arriva dalle aule del tribunale civile di Cagliari. Dove a metà settembre, come spiega l'avvocato Andrea Sorgentone, ex presidente regionale dell'Adusbef, «la magistratura ha risolto in senso favorevole a una società privata, la Penta Immobiliare di Elmas, l'annoso problema della prova: lo stesso per il quale si vorrebbe che a ricalcolare interessi, commissioni e spese fosse il cliente che non ha conservato copia dei contratti stipulati a suo tempo tutte le volte nelle quali non si può avere conferma del fido con una visita alla Centrale rischi». Situazioni nelle quali al correntista viene di solito opposta la prescrizione decennale, cioè quel passaggio di tempo che in genere impedisce ai privati di far valere i propri diritti in modo efficace.

La svolta. «Per cui, nella vicenda esaminata, quest'azienda avrebbe dovuto vedere la restituzione di soli 360 euro, invece dei 14.399 che le sono poi stati assegnati dal giudice. Andrea Bernardino, che ha così accolto le nostre tesi», prosegue l'avvocato. Il quale ha assistito i titolari della ditta assieme alla collega Elena Pirsì. E ora, ricordando i passaggi della decisione appena presa, puntualizza: «Il magistrato ha ritenuto validi i dati di un affidamento "una serie di circostanze: l'aver la banca consentito al cliente di usufruire, di fatto, di uno scoperto di conto corrente per molti anni, la persistenza di un costante saldo passivo, la cir-



L'interro di un istituto di credito: clienti in fila per operazioni di cassa. Sotto, prelievamento di contanti allo sportello di un'agenzia bancaria

Lo strano silenzio sui conti dormienti: nell'isola sono più di venticinquemila

Ancora uno strano silenzio sui conti dormienti. Di che cosa si parla? Sono i depositi sui quali nessuno ha fatto più operazioni di oltre 10 anni ma con un saldo attivo superiore ai 100 euro. Realtà marginali? Fatti alkro. Secondo calcoli fatti da legali impegnati in un settore finito nel dimenticatoio e secondo altri esperti in questo delicatissimo campo, in Sardegna esistono all'incirca 25mila rapporti di questo genere. Sui quali si troverebbero giacenti parecchi milioni di euro. C'è chi arriva a ipotizzarne addirittura 20. Un tesoretto nascosto che forse parecchie famiglie ancora ignorano persino di avere. Ma il regolamento sulla materia prevede che, una volta riscoperto il conto dormiente, debba essere estinto: salvo che, entro 180 giorni dalla comunicazione da parte dell'intermediario, il titolare non faccia movimenti che lo riattivino. Comunque, dopo l'estrazione le somme depositate saranno trasferite a un Fondo pubblico istituito alla Consap. La quale, a domanda (modulo su www.consap.it/fondi-e-attivita/supporo/rapporti-dormienti), rimborsa gli aventi diritto: titolare o eredi. Con l'avvertenza che quest'operazione non è prevista per i beneficiari di polizze vita. E neppure per quelli di buoni fruttiferi postali non riscossi entro il termine di prescrizione decennale (da computarsi da quando il buono cessa di essere fruttifero, non dalla data di emissione) e per i beneficiari degli assegni circolari decorsi 3 anni.

costanza che l'istituto non abbia mai richiesto al correntista di rientrare dallo scoperto o abbia diffidato lo stesso, e infine l'applicazione della commissione di

massimo scoperto, la quale, per definizione, consiste nel corrispettivo dovuto per la messa a disposizione di una determinata somma». Per i legali impegnati



in queste battaglie «è un principio molto importante, a prescindere dal valore della causa». Perché evidentemente costituisce un fatto che potrà essere segna-

lata ai giudici da altri professionisti per casi dello stesso genere. **La seconda vicenda.** «Interessa un industriale sassarese del quale per ora posso fornire solo le

Scandalo dei tassi Euribor, ancora uno stop

Maxi-multa ai gruppi che hanno violato le regole, ma la pubblicazione della sentenza ritarda

» SASSARI

Ricordare lo scandalo dei tassi Euribor? Beh, dopo la maxi-multa da oltre 1 miliardo inflitta dall'Antitrust. Ue a 6 tra i maggiori istituti bancari internazionali molti clienti speravano nei risarcimenti dovuti per i soldi pagati in più a causa di mutui irroccati. Ma la pubblicazione della sentenza ritarda. E, senza, non è possibile far valere le loro ragioni. Ne sanno qualcosa diversi avvocati sardi che da mesi tentano di avere copia del provvedimento per avviare le cause in tempo

Tutto questo nonostante in gioco, per la sola Sardegna, ci siano parecchi milioni di euro. Un esempio? Eccolo. Per un mutuo da 150mila euro a 15 anni e tasso Euribor 3 mesi + spread 2 punti, sono parti a oltre 9mila euro le somme indebitamente prese in media dalle banche tra il 1° gennaio 2006 e il 31 dicembre 2010. Come infatti ha accertato la commissione europea di controllo, quei 6 grandi gruppi hanno fatto cartello sui tassi Euribor e Libor. E agli indici truccati si sono poi adeguate tutte le banche europee, comprese quelle che operano nell'isola.

Oggi così i consumatori sardi finiti nel meccanismo attendono gli indennizzi. E sono quegli stessi privati cittadini o titolari d'impresa chiamati a suo tempo a versare molto più del lecito per le rate dei prestiti o dei mutui a tasso variabile.

«Attualmente, le procedure per la versione pubblica della sentenza non sono concluse: le società coinvolte restano impegnate nel processo di creazione di versioni pubbliche di decisioni che non contengono segreti aziendali o altre informazioni riservate». Questa la risposta che si sono visti dare da Bruxelles di-

» Impossibile avviare le azioni

di risarcimento: «Assurdo, così si favorisce chi viola le regole»

versi avvocati pronti a fare causa. Risposta accompagnata da un'altra precisazione: «In questa fase, per le discussioni con le parti, un calendario chiaro è difficile da stabilire. Sarà possibile una volta che le versioni non riservate saranno disponibili online».

lata ai giudici da altri professionisti per casi dello stesso genere. **La seconda vicenda.** «Interessa un industriale sassarese del quale per ora posso fornire solo le

«Ma tutto ciò è assurdo - commenta l'avvocato Andrea Sorgentone, tra i primi firmatari della richiesta alla Ue - Mi è stato scritto più volte, in questi 21 mesi, sempre lo stesso testo: non è stata per il momento concordata una versione pubblica della decisione con le banche coinvolte. Ma la cosa è decisamente paradossale: perché è stato l'Antitrust europeo ad accettare il megarraggio ai danni dei clienti e ora ora sembra quasi accordarsi con gli stessi trasgressori per non consentire la divulgazione di una decisione che potrebbe danneggiarli». (Pgp)



L'avvocato Andrea Sorgentone